

IL CONSIGLIO FEDERALE

- VISTO** che, ai sensi dell'art.14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA-APPA con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Agenziale, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;
- CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, formula e attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;
- CONSIDERATO** che, all'interno del Sistema ISPRA-ARPA/APPa è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- VISTA** la risoluzione adottata da questo Consiglio nella seduta del 19 marzo 2010 con la quale ha approvato il Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012, di cui fa parte l'Area di attività B "Monitoraggio e controlli ambientali" coordinata da ARPA Toscana comprendente la Linea di attività 2010-2012 n. B 2.3 Monitoraggio Radioattività"; (Referente Giancarlo Torri ISPRA);
- VISTO** il documento "Linee Guida per il monitoraggio della radioattività", allegato alla presente Delibera Cogente di cui fa parte integrante;
- VISTA** la relazione di accompagnamento dei documenti predisposta dal Comitato Tecnico Permanente in data 16 ottobre 2012 contenente la proposta di adozione come delibera cogente del rapporto tecnico;
- VISTO** l'art. 6 del proprio Regolamento di Funzionamento;

adotta la seguente

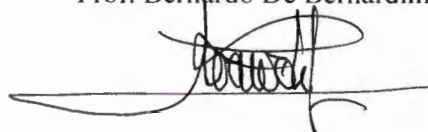
DELIBERA

Di approvare il Rapporto tecnico "Linee Guida per il monitoraggio della radioattività", che è parte integrante della presente delibera, per le finalità indicate nella premessa del documento stesso. In particolare il documento rappresenta un riferimento per l'organizzazione dei controlli radiometrici nell'ambito delle reti regionali e della rete nazionale RESORAD.

Di dare mandato ad ISPRA di trasmettere il documento ai competenti Ministeri dell'Ambiente e della Salute come contributo alla emanazione delle Direttive previste.

Roma, 25 ottobre 2012

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bernardo De Bernardinis', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.

Programma triennale 2010 - 2012 del Sistema Agenziale
Gruppo di lavoro interagenziale n.5 “Monitoraggio della radioattività”
Documento “Linee guida per il monitoraggio della radioattività”
Nota sintetica

1. Informazioni generali

Il prodotto “Linee Guida per il Monitoraggio della radioattività” è il risultato del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro interagenziale (Gdl) n.5 “*Monitoraggio radioattività*” afferente all’Area Attività B “Monitoraggio e controlli ambientali” del “Programma triennale 2010-2012 del Sistema Agenziale” e compresa nelle Priorità 2010. Il Gdl è stato coordinato da ISPRA/Servizio Misure Radiometriche e vi hanno partecipato APPA Bolzano, ARPA Campania, ARPA Lombardia, ARPA Marche, ARPA Piemonte, ARPA Puglia, ARPA Toscana, ARPA Umbria, ARPA Valle D’Aosta. Al GDL hanno preso parte anche rappresentanti del Ministero della Salute, dell’Istituto Superiore di Sanità e dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.

L’obiettivo del Gdl è stato quello di elaborare una linea guida di carattere generale per definire i requisiti per le attività di monitoraggio della radioattività nell’ambiente e negli alimenti tenendo conto degli obblighi derivanti dalla normativa Nazionale quanto Comunitaria e che possa rappresentare un riferimento per l’organizzazione dei controlli radiometrici nell’ambito delle reti regionali e della rete nazionale RESORAD. Pertanto il documento definisce i criteri generali di pianificazione delle Reti di monitoraggio del sistema agenziale ai fini di soddisfare:

- le esigenze Nazionali e Comunitarie di conoscenza del livello di radioattività nell’ambiente e negli alimenti inclusa l’archiviazione dei rilevamenti effettuati in una banca dati nazionale. In particolare, la normativa Comunitaria per l’Italia, fa riferimento a tre aree macroregionali costituite dall’unificazione delle regioni italiane in tre gruppi distinti (area Nord, Centro e Sud);
- le esigenze locali di approfondimento della conoscenza del livello di radioattività nell’ambiente e negli alimenti in funzione delle fonti di pressione sul territorio regionale come prescritto, tra l’altro, dall’articolo 104 del Decreto Legislativo 230/95;
- le esigenze di risposta alla domanda di informazione in occasione di eventi anomali. Non sono state considerate in questa sede le emergenze nucleari, sebbene se ne sia tenuto conto nella stesura del documento, in quanto già regolate da specifiche normative.

In merito ai contenuti, il documento tratta i piani di monitoraggio in termini di matrici, luoghi e frequenze di campionamenti e misure, definisce i requisiti relativi alla qualità dei dati analitici prodotti, compreso il sistema di raccolta e conservazione dei dati e i requisiti generali di funzionamento delle strutture in termini di risorse umane e strumentali necessarie. È stata trattata, inoltre, un’importante fonte di esposizione alle radiazioni ionizzanti per la popolazione costituita dalla presenza, in ambienti chiusi, del gas naturale radon-222 descrivendo le strutture necessarie al fine di poter affrontare il problema del monitoraggio a livello regionale.

2. Sintetica descrizione del prodotto

Il documento è articolato in 7 capitoli:

Il primo capitolo è dedicato a una premessa con una descrizione generale della tematica .

Il secondo capitolo descrive il contesto normativo e comunitario per ciò che attiene alla sorveglianza della radioattività ambientale. Sono menzionati in particolare gli articoli 35 e 36 del Trattato Euratom, l’art. 104 del D.Lgs. 230/95 e la raccomandazione 2000/473/Euratom che

fornisce un'indicazione sulle modalità di esecuzione del monitoraggio (reti di sorveglianza) e sui parametri da rilevare.

Il terzo capitolo descrive l'articolazione dei controlli a livello regionale in funzione di un duplice obiettivo: rispetto dei requisiti richiesti a livello nazionale dalla legislazione comunitaria e significatività del monitoraggio a livello regionale. Sono pertanto descritti gli obiettivi, la struttura, le matrici, i punti di prelievo, le tipologie di misura, le frequenze di campionamento e di misura, le attività straordinarie, le modalità di trasferimento e archiviazione dei dati. Si sottolinea che, in merito al primo obiettivo, non è direttamente conseguente che tutte le attività descritte siano effettuate dalle ARPA APPA, essendo potenzialmente presenti sul territorio nazionale altri soggetti che possono contribuire al sistema dei controlli nazionale.

Il quarto capitolo oltre a descrivere le reti regionali riporta ulteriori attività che sul territorio si ritiene debbano essere svolte per il controllo locale della radioattività ambientale. Anche per tali reti sono descritti: gli obiettivi, la struttura, le matrici, i punti di prelievo, le tipologie di misura, le frequenze di campionamento e di misura, le modalità di archiviazione e trasferimento dei dati.

Il quinto capitolo descrive le risorse necessarie per la gestione della rete di controllo della radioattività ambientale relativamente ai laboratori, alla strumentazione e al personale. In particolare sono genericamente descritti i materiali e le attrezzature per i campionamenti e le misure, sono descritti i laboratori di spettrometria gamma, i laboratori di radiochimica per le misure alfa-beta e i laboratori di spettrometria di massa. Sono anche riportate indicazioni sul personale necessario e sulla relativa qualifica.

Il sesto capitolo tratta dell'esposizione della popolazione e dei lavoratori al radon, a causa del suo impatto sulla popolazione e tenendo anche in considerazione gli sviluppi derivanti dalla emanazione della prossima direttiva della Commissione Europea sulla protezione dalle radiazioni ionizzanti. Nel capitolo sono descritte le modalità di allestimento del laboratorio radon evidenziando le caratteristiche logistiche, della strumentazione e del personale.

Il settimo capitolo tratta dell'affidabilità delle reti di controllo della radioattività ambientale al fine di garantire la qualità delle rilevazioni radiometriche e dei dati prodotti.

3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

Il documento licenziato dal Gdl è stato sottoposto a tutte le Agenzie per una verifica.

Sono pervenute osservazioni da diverse Agenzie che sono riportate nella tabella allegata. Tutte le osservazioni sono state attentamente valutate dal Gdl e hanno prodotto in alcuni casi modifiche condivise del testo, mentre in altri casi si è deciso concordemente di non modificare il testo.

Il GDL ha fornito, quindi, il proprio contributo al processo di validazione del prodotto e, da questo punto di vista, la presenza di competenze tecniche di diverse istituzioni (ARPA APPA, ISS, Ministero della Salute, IZS) è da considerarsi sicuramente un punto di forza. Ciò ha garantito che, nell'analisi e nella conseguente esposizione degli argomenti, si sia tenuto conto di più prospettive. Le criticità principali nella stesura di una linea guida quale quella presentata, data la vastità dell'argomento trattato, è stata quella di trovare il giusto compromesso tra livello di generalizzazione proprio delle linee guida e quello di dettaglio tecnico al fine di rendere il documento maggiormente fruibile; da questo punto di vista il risultato finale è stato comunque condiviso da tutto il GDL.

4. Proposta delibera/raccomandazione/rapporto tecnico e sperimentazione

Il GdL estensore ha concordato nel proporre al Comitato Tecnico Permanente dei Direttori tecnici del Sistema ISPRA/APP/ARPA che questo documento abbia carattere di linea guida nell'effettuazione del monitoraggio della radioattività ambientale da parte dei soggetti delegati.

5. Diffusione del prodotto

Si propone di dare ampia diffusione al prodotto in particolare agli istituti, enti e organismi idoneamente attrezzati richiamati dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 quali facenti parte delle reti

nazionali di monitoraggio della radioattività ambientale e alle regioni in quanto gestori delle reti uniche regionali.

6. Eventuale condivisione con soggetti esterni

I soggetti esterni potenzialmente interessati sono stati formalmente coinvolti. Si ritiene utile un passaggio di consultazione presso il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali

Il documento ha lo scopo di definire i requisiti per le attività di monitoraggio della radioattività nell'ambiente e negli alimenti seguendo in particolare le prescrizioni del D.Lgs. 230/95 e la Raccomandazione 2000/473/Euratom. Si propone pertanto che il documento sia trasmesso ai Ministeri competenti (salute e ambiente) anche ai fini di un'eventuale emissione di direttive ministeriali come previsto dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 stesso.

8. Parere del GIV B e del CTP

A valle della considerazione dei contributi forniti dai Soggetti partecipanti in occasione del processo di validazione, il GIV B ritiene che i punti di forza attribuiti al prodotto dalle diverse Istituzioni siano preponderanti rispetto a quelli di debolezza e che il prodotto rappresenti un importante strumento di indirizzo per le attività di monitoraggio della radioattività ambientale.

Alla luce di quanto sopra, il GIV B approva il prodotto "Linee Guida per il Monitoraggio della radioattività".

Preso atto del parere del GIV B, il CTP nella riunione del 16 ottobre 2012 ha concordato di proporre al Cf di deliberare l'approvazione delle Linee Guida.

Il documento viene pertanto trasmesso al Consiglio federale allegato a questa Nota.